

Sintesi di Trattato dei 7 Raggi GUARIGIONE ESOTERICA di A. Bailey

A cura di Viator dell'Istituto Cintamani

Considerando l'attenzione quasi morbosa che l'attuale periodo storico riserva alla salute fisica, si ritiene che l'argomento in questione riscuota l'interesse della maggioranza dei lettori.

In effetti, in questo libro il Tibetano affronta il tema dell'arte del guarire, insegnando le leggi della guarigione magnetica e indicando le cause delle infermità più comuni; tuttavia, precisa che queste vanno individuate non solo e non tanto nel fisico - come ritiene la scienza attuale - quanto piuttosto nei corpi interiori dell'essere umano: l'eterico, l'astrale ed il mentale.

Per quanto concerne il fisico, si precisa comunque che esso risulta composto da una miriade di vite minori che permettono all'anima di stabilire un contatto con il livello materiale.

L'eterico, invece, distribuisce vitalità ed energia al fisico, integrandolo nel corpo energetico della Terra e del sistema solare, fino a formare una rete fittissima di collegamenti tra macro e microcosmo.

Il corpo astrale o del desiderio è alla base delle emozioni ed assieme all'eterico costituisce la causa del 90% delle infermità fisiche. Infatti, l'umanità attuale è ancora polarizzata su questo livello di coscienza; pertanto, un eccesso o carenza di vitalità, oppure sentimenti e desideri inibiti o sfrenati rappresentano l'origine di mali che finiscono per riflettersi sul fisico.

Il corpo mentale, infine, può essere all'origine solo del 5% delle malattie odierne, perché l'individuo medio non è di norma focalizzato sulla natura mentale.

Partendo, quindi dalle cause e non dagli effetti dei morbi, si enunceranno sette metodi di cura che dipendono dal raggio a cui appartiene il paziente; il guaritore, quindi, deve essere in grado di stabilire a quale influenza di raggio soggiaccia il malato.

S'insiste comunque sulla necessità di una guarigione psicologica, se si vuole che i benefici siano davvero risolutivi nei confronti del morbo che s'intende debellare.

La prima legge che si deve tener presente è quella per cui la malattia è sempre un effetto dell'inibizione di energie animiche, che quindi vanno liberate dal guaritore, affinché fluiscano negli organi che costituiscono l'aspetto formale dell'individuo.

I disturbi però non dipendono solo dalle forze, dai desideri e dai processi mentali che caratterizzano i suddetti tre corpi sottili dell'uomo, ma anche dall'influsso che promana dallo stato attuale dell'umanità nel suo complesso e dalle condizioni in cui versa la Vita planetaria.

In ogni caso, s'invita a praticare la guarigione di gruppo, perché l'opera va svolta in comune, per abituarsi a collaborare senza alimentare personalismi di sorta.

Consultando quest'opera, il guaritore apprenderà leggi, tecniche e metodi pressoché sconosciuti in Occidente, ricordando però che requisito essenziale del terapeuta resta il suo magnetismo, dipendente dal potere di attrarre esercitato dall'anima, e dal suo essere radiante dal punto di vista mentale, astrale e vitale, per riuscire a stimolare in modo adeguato i corrispondenti corpi sottili del paziente a lui affidato.

Le cause fondamentali di ogni malattia quindi vanno ricercate, oltre che nell'interiorità di ognuno, anche nelle esperienze che sta attraversando la Vita planetaria o del sistema solare, ancora soggette a limiti di coscienza e imperfezioni che vengono necessariamente trasmesse alle forme ad esse collegate, siano queste umane o appartenenti ai regni biologici inferiori.

La malattia dunque ha origine da una disarmonia che va superata, anche se va detto che il dolore e la sofferenza sono strumenti efficaci di evoluzione per l'individuo superficiale.

I disturbi provocati da incidenti, infezioni, denutrizione o ereditarietà non rientrano nelle cause psicologiche del male e verranno trattate marginalmente a proposito della vita associata.

Le cause karmiche invece possono svolgere un ruolo importante nel determinare malattie; tuttavia, a causa d'interpretazioni erronee collegate ad un'idea della divinità intesa come giudice che punisce, si tende a dar risalto più all'aspetto negativo della questione.

La Legge delle Conseguenze ha anche un risvolto positivo, connessa com'è alla Legge del Pensiero che determina realmente il nostro destino, sebbene ciò venga in genere misconosciuto.

CAUSE PSICOLOGICHE DELLA MALATTIA

Questo tipo di cause dipendono dalla natura emotiva e di desiderio, dallo stato in cui versa il corpo eterico, da pensieri erronei, oppure da motivi collegati al discepolato stesso.

È per questo che si dovrebbe imparare soprattutto a purificare il corpo emotivo, perché resta più difficile difendersi dalle malattie di natura collettiva trasmesse dall'eterico sintonizzato con il corrispettivo veicolo planetario che va a influire sul fisico, stimolandolo eccessivamente o svuotandolo di forza.

In ogni caso, il guaritore dovrebbe essere in grado d'individuare il livello evolutivo del paziente prima d'intervenire, perché certe infermità vanno curate dal piano mentale, altre richiedono un apporto di energia emotiva, mentre in altri casi occorre trasmettere energia pranica dal proprio corpo eterico.

Inoltre, non è bene esporsi alle emanazioni auriche di chicchessia; pertanto, anche il paziente dovrebbe riflettere, prima di affidarsi alle cure di qualcuno.

Spesso i metodi oggi in uso falliscono perché non si riesce ad individuare in quale corpo il male insorga, quale sia il grado evolutivo del paziente, se il morbo abbia una causa interiore, personale, ereditaria o collettiva.

Inoltre, non si sa scegliere tra cura allopatrica o omeopatica, tra terapia radiante o magnetica, se invocare i poteri dell'anima risanatrice o ricorrere a mezzi di natura occulta, collegandosi ad un Maestro.

Il guaritore sappia che, prima di intervenire, deve acquistare purezza magnetica attraverso una purezza di vita che permette di acquisire quella radianza propria di chi abbia collegati tra loro i centri sottili della testa.

Ricapitolando, si può dire che il male è causato da una disarmonia di fondo, da carenza di allineamento tra personalità ed anima, da scarso dominio della propria natura inferiore. È chiaro quindi che l'antagonismo non può che rafforzarlo.

La malattia è presente in tutti i regni di natura, perché la natura stessa del Logos planetario attraversa una fase evolutiva e scarica le sue imperfezioni sulle forme che rientrano nel suo raggio d'influenza.

In ogni caso, il male ed il dolore svolgono una funzione purificatrice, legati come sono a cause karmiche.

La guarigione può essere effettuata non escludendo affatto le conoscenze mediche o gli interventi chirurgici e la psicologia, ma andrebbe integrata attivando le energie animiche davvero risoltrici in ogni caso.

Esaminiamo ora, nell'ordine suindicato, le principali cause che producono le malattie.

CAUSE PRESENTI NELLA NATURA EMOTIVA O DEL DESIDERIO

Quando si dice di controllare il corpo astrale, si dovrebbe prima comprendere la natura di questo veicolo ed in genere quella degli altri corpi detti "sottili".

Essi non hanno un aspetto che possa somigliare al fisico; sono piuttosto serbatoi di forza con punti di accesso e vie d'uscita; constano di atomi ad alta vibrazione e di vari colori; emettono un suono particolare. Tutto questo, però, potrà essere verificato solo quando avremo sviluppato poteri per ora latenti.

Comunque, il corpo astrale attualmente è quello responsabile della maggior parte delle malattie, in quanto esso influisce sull'eterico che a sua volta condiziona il fisico.

Del resto, l'umanità attuale in genere è dominata dalle energie che fluiscono dai veicoli più vicini al fisico, cioè dall'eterico e dall'astrale; raramente da quelle che giungono dal mentale e dall'egoico.

Il guaritore, pertanto, deve apprendere che tutto è energia che si manifesta in modo differenziato e che l'individuo è soggetto ad influssi diversi, in dipendenza del suo grado evolutivo.

L'energia si concentra soprattutto nell'anima e si distribuisce dapprima nella testa e nel cuore, poi negli altri centri sottili.

Questi centri o *chakra* si sviluppano col tempo; a ventuno anni, assumono di nuovo la qualità posseduta alla fine dell'incarnazione precedente. Essi possono essere risvegliati e variamente attivati nel processo iniziatico.

I centri agiscono sul fisico tramite il sistema endocrino; la scienza presto scoprirà queste connessioni e sarà in grado di operare in modo ben diverso dall'attuale. In ogni caso, occorre agire con prudenza e con cognizione di causa, per non aggravare lo stato morboso.

I disordini emotivi, gli scatti di collera, gli stati d'ansia riversano correnti d'energia astrale prima nell'eterico e poi nel fisico attraverso il plesso solare, stimolando lo stomaco, il pancreas, la bile, la cistifellea ed il fegato.

Il rimedio a questi mali consiste nel non alimentare critiche, antipatie, invidia, atteggiamenti di superiorità e coltivare uno stato d'animo sereno ed aperto verso il prossimo; in tal modo, i centri si purificano e le energie superiori fluiscono liberamente.

Se le cause perturbanti persistono a lungo e si ripetono in una serie d'esistenze, provocano danni gravi ed anche irreparabili. Anche in tal caso, però, si ricordi che la malattia purifica e la stessa morte permette all'anima di disfarsi dell'impaccio corporeo.

Va aggiunto che tra le cause scatenanti malattie si annovera anche la stimolazione prematura di centri non ancora atti a ricevere energie superiori; è il caso dei mistici, di discepoli e di iniziati che soffrono di disturbi collegati soprattutto alla sfera nervosa, al cuore ed alla mente. Anche per loro le forze astrali agiscono sul fisico, ma provengono direttamente dall'anima.

Comunque, i morbi oggi più diffusi sono quelli legati alle sfera sessuale ed il cancro; i primi sono un retaggio di eccessi avvenuti al tempo della Lemuria, mentre i tumori dipendono da repressioni indebite.

Il controllo delle emozioni, l'equilibrio, il rispetto dei ritmi naturali ed uno stile di vita sano elimineranno questi mali.

Anche l'ansia e l'irritazione predispongono alla malattia, perché inibiscono la vitalità dell'organismo.

CAUSE PRESENTI NELL'ORGANISMO ETERICO

Il corpo eterico riceve energie provenienti dall'ambiente o dai veicoli sottili e le trasmette al fisico. Esso è composto da una miriade di linee di forza (*nadi*) che, incrociandosi, formano i cosiddetti centri (*chakras*), sette dei quali sono distribuiti tra la testa e la colonna vertebrale ed altri in diverse parti del corpo, tra cui il palmo delle mani, la pianta dei piedi, dietro gli occhi.

Ora, se l'energia fluisce libera, quando i suddetti centri sono attivi ed allineati, le probabilità d'ammalarsi sono davvero scarse. Altrimenti, si determina una congestione nell'eterico con ripercussioni sul fisico.

Nella maggioranza degli individui, sono più attivi i centri collocati sotto il diaframma; negli aspiranti, si destano quelli del cuore e della gola; nei discepoli, quello *ajna* tra le sopracciglia e, negli iniziati, quello al sommo della testa. Pertanto, la maggiore o minore attività dei centri dipende dal livello evolutivo raggiunto.

Le infermità sono provocate però non solo da una connessione debole, parziale o discontinua con l'eterico, ma anche da un collegamento eccessivo che produce eccitazione, iperattività e tensione nervosa.

Inoltre, il corpo eterico umano è collegato a quello planetario e, quindi, si trova in rapporto con tutte le forme in esso contenute, ponendo l'individuo in contatto con tutti i regni ed i mondi

sottili. Quindi, se la nostra coscienza fosse più ampia, superando l'illusione della separatività, potremmo percepire tutti i piani della manifestazione divina, pervenendo all'onniscienza.

CAUSE CHE SORGONO NEL CORPO MENTALE

Nella maggioranza degli individui il corpo mentale non è ancora pienamente attivo ed allineato con l'anima; quindi, non costituisce una causa frequente di malattia.

Qualora lo fosse, però, potrebbe produrre un'iperstimolazione dei centri con ripercussioni sul sistema nervoso di persone non abbastanza evolute da sopportare un flusso eccessivo di energia.

Attualmente, quindi, la malattia è causata perlopiù dall'abuso di forze fisiche, eteriche ed astrali e raramente è connessa con la mente. Tuttavia, se si coltiva il giusto pensiero, l'energia egoica o animica può curare i mali fisici. Al contrario, se un pensiero si trasferisce dal piano mentale a quello emotivo, il fisico si devitalizza e s'ammala.

Il pensiero, dunque, può dirigere le forze e le energie capaci di debellare il male, operando assieme alla capacità di visualizzare e di servirsi della luce come agente di guarigione.

Bisogna agire con amore verso il paziente, evitando di assorbire la sua negatività. A tal fine, si ricorre alla tecnica dell'*irradiazione*, inviando energia nel centro sottile più vicino alla zona colpita dal male. Si eviti, però, di agire con eccessiva forza di volontà o di focalizzarsi sul male da estirpare. Deve prevalere l'amore, per evitare di iperstimolare i centri del malato o di potenziare la negatività che l'affligge.

La forza risanatrice dell'amore va proiettata come un flusso costante attraverso il proprio centro *ajna*, visualizzando un raggio di luce che raggiunge il malato. Il guaritore tiene le sue mani aperte dinanzi agli occhi con le palme all'esterno, dividendo in due l'energia che fuoriesce dal centro tra le sopracciglia.

È sempre consigliato di mantenere il silenzio e il segreto nei confronti delle proprie capacità guaritrici e dell'identità del paziente, perché parlarne dissipa le energie impiegate. Si ricordi che lo stesso Gesù spesso raccomandò ai risanati di non riferire a nessuno l'accaduto. (Mt. 8,2 ; Mc.1,40 ; Lc. 5,12).

MALATTIE DEL DISCEPOLO

È bene distinguere tra la situazione del mistico e quella del discepolo. Il primo in genere è concentrato sull'astrale e le sue forme-pensiero bloccano le energie dell'anima, provocando disturbi psichici ed anche fisici a livello gastrico, epatico e respiratorio. Il secondo, focalizzato più sul piano mentale e quindi prossimo a fondere personalità ed anima, può ricevere energia egoica in eccesso e risentirne nei centri collocati sopra il diaframma, soprattutto il cuore, la tiroide e la gola.

Il mistico vive una condizione di dualismo, bramando il contatto con l'anima, con il Cristo od un Ente superiore, non identificandosi con il sé interiore per divenire uno con l'Uno. La concentrazione sull'anima gli permetterebbe di avere cognizione della realtà delle cose.

Può capitare che una persona egoista e materialista goda di ottima salute per tutta la vita; ciò non significa che costui sia nel giusto, ma solo che il karma deve ancora produrre i suoi effetti che non mancheranno di manifestarsi nelle esistenze future.

Tutti dovrebbero tener conto di alcune proposizioni fondamentali: si vive immersi in un mondo di energie; il fisico risulta dalla fusione di due energie (anima e personalità) e sette forze di raggio che controllano i sette centri; la vita umana vede la lunga lotta, che può durare molte incarnazioni, tra principi superiori ed inferiori; tale conflitto è la causa dei mali fisici, psichici e mentali che affliggono il genere umano.

La malattia, dunque, dipende dall'inerzia o dall'eccessiva attività dei sette centri eterici che influiscono sul sistema nervoso ed endocrino; la circolazione sanguigna invece distribuisce

l'energia vitale in tutto il corpo. Pertanto, nel fisico esistono quattro grandi sistemi di distribuzione interconnessi che provocano effetti di carattere psicofisico.

Il corpo eterico sorregge quello fisico; accoglie ed emette energie provenienti dall'ambiente e dall'interiorità che poi si focalizzano nei sette *chakra* principali. Il sistema nervoso riproduce in modo pressoché tangibile la rete di energie proprie del corpo eterico.

Il sistema endocrino esprime visibilmente l'attività dei sette centri con le sue ghiandole: pineale, pituitaria, tiroide, timo, pancreas, interstiziali, adrenali.

La corrente sanguigna distribuisce le energie e le forze degli altri tre sistemi. I quattro sistemi manifestano gli aspetti della materia in modo duplice, perché corrispondenti sia al raggio dell'anima che a quello della personalità.

Grazie ad essi, usati come veicoli di espressione e di contatto con la materia, l'anima può sperimentare l'esperienza terrena, rivestendosi di una forma fisica. Esaminiamo ora più in dettaglio le caratteristiche dei sette centri maggiori.

Il *centro della testa* distribuisce l'energia della Monade e può connettersi alla personalità grazie all'impegno del discepolo avviato sul sentiero interiore. La sua esternazione fisica è la ghiandola pineale, attiva nell'infanzia fino a che l'entità che s'incarna sia ben radicata nel fisico. In questo centro s'assommano le energie della volontà, della coscienza e della creatività, sintesi dei tre aspetti divini.

Il *centro ajna* tra le sopracciglia costituisce uno schermo per la luce dell'io interiore; esprime la personalità integrata con l'anima e distribuisce l'energia dell'intelligenza attiva, il terzo aspetto della divinità. Perciò è in rapporto con il centro della gola, dell'attività creativa. Il corpo pituitario ne è la manifestazione fisica.

Il *centro della gola*, nella parte posteriore del collo, focalizza l'intelligenza creativa dell'uomo e la sua esternazione fisica è la tiroide.

Il *centro del cuore*, situato tra le scapole, è fonte di luce e d'amore, elementi necessari per costruire un mondo migliore; connette la personalità all'anima; infatti, quando si attiva, alla coscienza personale si sostituisce quella di gruppo. La sua esternazione fisica è il timo, capace di manifestare la buona volontà.

Il *centro del plesso solare*, sotto le scapole, è collegato a quello del cuore e all'*ajna* verso cui il discepolo convoglia le energie sotto il diaframma. Nell'individuo comune, invece, è molto attivo e costituisce il canale da cui emana l'energia emotiva. La sua esternazione fisica è il pancreas.

Il *centro sacrale* è collocato nella regione lombare inferiore e controlla la sessualità, le cui energie andrebbero sublimare e trasferite al centro della gola, se si vuole esprimere una creatività ideale. La sua manifestazione fisica sono le ghiandole della generazione.

Il *centro alla base della spina dorsale* dirige il principio vitale nella forma, ma l'iniziato può attivarlo per unire le polarità di spirito e materia. Bisogna evitare, però, che quest'operazione avvenga prematuramente, per evitare che il fuoco di *Kundalini* distrugga all'improvviso i dischi eterici collocati come protezione tra i *chakra* della colonna vertebrale.

Da quanto detto, si arguisce che il corpo fisico è condizionato dal predominio delle energie della personalità o da quelle dell'anima; quindi, è incapace di determinare di per sé condizioni morbose. È per questo motivo che gli occultisti non lo considerano un principio, ma un semplice automa. Le malattie, dunque, sono destinate a scomparire quando l'anima assumerà il pieno controllo della natura inferiore.

Si tenga presente però che, nelle prime fasi del discepolato, cioè quando l'anima inizia a dominare il suo strumento, contrasti, disarmonia e malesseri perdurano ancora.

Quando l'energia giunge a vivificare un centro, si trasforma in forza che agisce dapprima sulla controparte eterica, poi sul sistema nervoso, su quello ghiandolare e infine sulla circolazione sanguigna.

Le energie provengono all'inizio dal corpo astrale, poi dal mentale, dalla personalità integrata, dall'anima e infine dalla Monade in grado di riallineare e riattivare tutti i centri.

È allora che l'energia vitale irradia il fisico in modo così potente da renderlo immune da qualsiasi morbo. Ciò spiega la mirabile salute goduta dai Maestri di Saggezza, in grado di produrre un perfetto equilibrio nel fisico.

Chiarito questo, il guaritore deve operare tramite il centro che corrisponda a quello che nel paziente risulta mal funzionante, indirizzando con un atto di volontà e d'amore l'energia verso la zona malata.

Parlando di energie, si ricordi che queste fluiscono attraverso i centri in due direzioni: dal basso verso l'alto e viceversa. Nel primo caso, si parla del processo di *trasmutazione* che non segue un ordine preciso e si protrae per molte vite, prima in modo inconscio e poi deliberato; nel secondo, di *trasformazione*, quando il discepolo e l'iniziato percorrono il sentiero interiore. Si sperimenta infine la *trasfigurazione* nelle fasi avanzate dell'iniziazione.

Si ripete comunque che bisogna operare con prudenza, senza forzare le tappe di un percorso disseminato di pericoli.

La medicina del futuro, supportata dalla psicologia, sarà in grado di curare usando il potere che la mente ha d'influire sui centri con l'energia del pensiero. È per questo motivo che i Maestri fin d'ora insegnano come concentrarsi e meditare accentrando la propria consapevolezza nel centro della testa, al fine di operare gli aggiustamenti necessari nella sfera psicofisica.

CAUSE RISALENTI ALLA VITA ASSOCIATA

I corpi fisici umani sono composti di materia antichissima, perché, quando l'anima s'incarna, attira a sé ciò che esiste nel grande serbatoio della Natura per costruirsi un involucro esterno.

Prima dell'attuale razza, la quinta, che data da un milione di anni, ne sono esistite altre, a partire da quella di ventuno milioni d'anni orsono formata da esseri animaleschi; ad essa ha fatto seguito quella lemuriana, più di quindici milioni d'anni fa; infine, è apparsa quella atlantidea, durata più di dodici milioni d'anni.

Queste razze hanno trasmesso all'umanità attuale gli elementi essenziali di cui erano costituiti quei corpi fisici, nonché i debiti karmici causati dagli errori ed orrori compiuti.

Ad esempio, le malattie veneree sono un retaggio dei disordini e delle perversioni sessuali compiuti in epoca lemuriana, come la tubercolosi deriva dalle brame insaziabili e dall'egoismo degli atlantidei, colpiti negli organi deputati alla respirazione e privati, quindi, della vita che desideravano protrarre in eterno.

Ora però, man mano che l'umanità va orientandosi verso la luce ed un maggior equilibrio mentale, i centri sotto il diaframma si purificano ed i morbi riducono la loro virulenza, fino a scomparire del tutto.

Anche il cancro, la malattia del secolo, è un prodotto dell'eccessiva attività o della quiescenza dei centri sottili. Infatti, se la mente inferiore inibisce o stimola eccessivamente l'attività di un centro, si provoca l'insorgenza di questo morbo.

Pertanto, inibire la normale attività sessuale o le emozioni provoca degli accumuli di energia che fanno degenerare le cellule in varie parti del corpo umano.

L'energia, invece, come si è detto in precedenza, va distribuita con cognizione di causa, tenendo conto dei ritmi naturali e cercando di dirigerla verso i centri eterici superiori, al fine di sublimarla e trasmutarla.

È interessante ricordare, inoltre, che alcune malattie non dipendono da cause finora esaminate, ma dalla Vita stessa del pianeta su cui viviamo, che produce la dissoluzione delle forme subumane, cioè dei regni biologici inferiori, e riassorbe gli atomi che compongono il fisico umano, inglobandoli nel terreno.

A questo proposito, va distinta l'anima delle forme di vita inferiori da quella umana. Infatti, nel primo caso, l'anima è della stessa sostanza che compone il pianeta e si ritrae dall'organismo che la ospita secondo determinati cicli ancora ignoti alla scienza ufficiale. Nel secondo, invece, l'anima

decide quando incarnarsi e quando abbandonare l'involucro esterno, ma quest'ultimo segue lo stesso destino dei corpi appartenenti agli esseri inferiori.

Insomma, la morte sprigiona i veicoli sottili, ma lascia che la parte densa segua il suo destino comune a tutti i regni biologici, cioè ritorni al grande serbatoio generale dell'energia vivente.

Detto ciò, si comprende come il terreno sia impregnato delle impurità accumulate in milioni di anni nel processo di decomposizione delle forme materiali, che continuano a causare effetti malefici, soprattutto se i corpi sono stati inumati e non cremati. Infatti, l'oscurità e l'umidità del terreno accrescono le cause di contagio ed il diffondersi dei morbi, mentre la luce solare ed il vento purificano in larga misura i resti abbandonati all'aperto.

Per questo motivo, dovrebbe preferirsi la pratica della cremazione, che contribuirà alla diminuzione ed alla scomparsa degli effetti perniciosi suddetti.

Per concludere questa sezione dell'opera, si può rispondere ad almeno due quesiti che sorgono spontanei.

Primo: se Atlantide si è inabissata dodicimila anni fa, come mai perdurano gli effetti dei morbi propri di quella razza? Si ricordi che la coscienza dell'individuo contemporaneo è in maggioranza rimasta a quei livelli, cioè dominata dall'emotività propria del piano astrale e, quindi, continua a produrre effetti simili sul fisico.

Secondo: poiché i Maestri hanno rivelato le cause sottili delle malattie, è utile rivolgersi esclusivamente a tipi di cure alternative, cioè basate sul controllo che la mente o l'anima possono esercitare sul fisico, disprezzando gli interventi della medicina ufficiale?

Risposta: assolutamente no; le cure vanno integrate, unendosi in una sola, grande scienza di guarigione, che contempi varie tecniche d'intervento interdipendenti. La via di mezzo del saggio compromesso è sempre la migliore, vista la complessità dell'essere umano, i vari involucri che lo compongono e, quindi, le varie cause a cui si possono far risalire i suoi innumerevoli disturbi.

DEBITI KARMICI

L'anima che s'incarna produce nel corpo eterico una tendenza a contrarre determinati morbi cui predispone, però, anche l'ereditarietà degli stessi. È per questo che si parla d'influssi karmici. Si sa, infatti, che i corpi interiori, ereditati da vite precedenti, causano la situazione presente.

Nell'umanità primitiva, il karma era collettivo, perché non vi era coscienza e quindi responsabilità delle proprie azioni; infatti, quegli individui erano privi della mente. In seguito al processo dell'individualizzazione, il karma divenne personale, sebbene complicato da interferenze nazionali o razziali.

In ogni caso, va detto che si è troppo insistito sul karma punitivo; è bene ricordare, quindi, che esiste anche un karma di ricompensa. Comunque, si ricordi che la manifestazione di un karma doloroso indica che la negatività sta fuoriuscendo e che i debiti contratti in precedenza si vanno esaurendo.

Alcune volte, la causa delle sofferenze attuali non dipende da errori commessi dall'individuo, ma da eventi collegati ad un precedente sistema solare.

Infatti, si è detto che l'eterico subisce l'influenza di varie energie, tra cui quelle astrologiche e in particolare quelle praniche provenienti dalla sostanza planetaria. Ora, la Terra non è ancora un pianeta sacro, perché il Logos che la governa è in fase evolutiva e, quindi, condiziona tutte le vite a esso collegate.

È vero che i Logoi planetari rispetto a noi sono Dei, ma molti di essi sono imperfetti e le loro condizioni karmiche sfuggono al controllo dell'uomo.

Si sappia comunque che, per quanto possa apparire negativo, il karma conduce inevitabilmente alla liberazione finale, perché tutto muove verso una Meta salvifica.

L'individuo può contribuire ad accelerare questo processo, coltivando l'*innocuità* che non è da intendere come passività, ma come calma perfetta, visione globale degli eventi e comprensione del Piano divino.

Inoltre, dal punto di vista animico, risulta incomprensibile l'importanza che l'uomo comune attribuisce alla malattia, perché tale atteggiamento rivela un'indebita preminenza conferita alla forma; lo stesso dicasi per la morte.

L'anima invece considera le vicissitudini del corpo come fattori necessari ad arricchire la sua esperienza nella dimensione materiale.

Ciò che conta sono le cause, su cui si deve intervenire per annullarle, opponendo ad esse un'azione di segno opposto.

Il karma, quindi, non è affatto ineluttabile; lo si può modificare praticando l'*innocuità*, quietando l'emotività, controllando i pensieri, affidandosi anche a pratiche mediche usuali oltretutto ad un guaritore per la cura interiore.

La malattia va vista come un'imperfezione transitoria e la morte come un mezzo per riconcentrare l'energia che servirà a produrre una nuova esperienza volta al miglioramento.

RISPOSTE AD ALCUNE DOMANDE

Sulla congestione

Con questo termine s'intende un blocco che ostacola la libera circolazione della forza nei centri ed in tutto il corpo. Lo si può percepire con la chiarezza; con l'intuito, che consiste in una fusione di percezione mentale e spirituale; con la sensibilità del guaritore, che avverte un afflusso di energia nella zona corrispondente a quella denunciata dal malato o un eccesso di emozione.

La causa va individuata nello stato soggettivo del paziente, nell'ereditarietà, oppure in un fattore esterno come le malattie contagiose.

Si ricordi che tutto ciò può essere eliminato proprio grazie allo stesso stato patologico, se viene accettato come debito karmico e se si agisce sulle cause, contrapponendovi azioni di segno contrario.

Le malattie sono sempre causate da squilibri ed abusi indebiti di certi poteri che ci sono stati donati.

Sulla febbre

Lo stato febbrile purifica ed elimina, non deve essere considerato come una malattia. Si tratta di una forma di energia in eccesso che brucia i germi. Quindi, è bene lasciarla sfogare per un certo tempo in modo da accelerare la guarigione.

Si può spesso metterla in relazione ad uno stato di grande intensità emotiva o ad un'attività mentale sregolata, eccessiva e futile; è qui che si dovrebbe intervenire, per ripristinare l'equilibrio.

Sul cancro

Il tumore ha il potere di assorbire la forza vitale dell'uomo e si può curare solo al suo inizio, unendo la volontà del paziente con quella del guaritore.

L'energia così invocata agirà sui tessuti sani circostanti che assorbiranno quelli malati. Non si deve compiere l'errore di convogliare l'energia sul tumore, per non alimentarlo.

Il fattore predisponente è la paura, l'inerzia e l'emotività eccessiva; per questo, occorre saper dominare la natura inferiore.

Si è notato, infatti, che le personalità integrate ed attive in genere non sviluppano il cancro, mentre sono proclivi ai disturbi cardiaci.

Sulla demenza precoce

La pazzia può avere origini sifilitiche che comportano la degenerazione dei tessuti cerebrali; infatti, gli organi sessuali trovano corrispondenze nei due *chakra* della testa e nelle ghiandole pineale e pituitaria.

La causa può anche essere individuata in uno stimolo eccessivo delle cellule cerebrali, quando si è vittime di pensieri ossessivi, d'idee fisse, di manie e di morbosità; oppure, in un legame troppo tenue tra corpo eterico e fisico, con il rischio di ossessione.

Il morbo può avere anche una natura ereditaria od essere frutto di un debito karmico.

Sull'eutanasia

Se l'anima ha piena padronanza sui veicoli inferiori, prevede il momento del distacco dal fisico e allora deciderà come e quando liberarsi da esso.

Quindi, se si usano mezzi per così dire spirituali, l'eutanasia è consentita, perché in tal caso non intervengono reazioni emotive o il terrore del male.

Tuttavia, si potrebbe intervenire anche nel caso in cui non esistesse speranza di guarigione e il dolore fosse insopportabile.

Sui germi

Un germe è un punto di energia capace d'influire in modo eversivo a livello fisico; esso è il primo effetto della causa originaria ed è costituito da un organismo vivente che penetra nell'individuo tramite la forza vitale distribuita dal cuore e dalla corrente sanguigna.

Sferra il suo attacco dove incontra punti deboli; invece, se la vitalità è molta, non riesce ad annidarsi.

Sulla vaccinazione

Il corpo umano possiede un'incredibile capacità di assimilare sostanze estranee come cibi adulterati, fumo, aria inquinata, farmaci; per cui, un vaccino non può produrre effetti devastanti sul fisico e tanto meno sui corpi sottili.

Sulle ghiandole

Stimolare con la meditazione qualsiasi ghiandola è pericoloso, a meno che si venga assistiti da un esperto. Comunque, poiché le ghiandole riflettono lo stato dei centri eterici, non si dovrebbe badare tanto allo stato del fisico, quanto piuttosto ad integrare la personalità con l'anima, tramite la meditazione guidata ed il servizio altruistico.

In tal modo, automaticamente si ristabilisce l'equilibrio perduto.

Sul corpo vitale

Esso è debole, quando non è ben connesso col fisico; in tal caso, si consiglia di esporsi al sole, di seguire una dieta basata su proteine e vitamine, di evitare fatiche ed ansia.

Imprimere un ritmo regolare alla propria esistenza assicura salute e longevità, escludendo limitazioni karmiche che vanno comunque accettate.

Sul prana

Nella manifestazione universale, tutto è energia capace di assumere, usare e dissolvere le forme. Essa presenta tre aspetti: quella del *fuoco per attrito* proprio della materia, del *fuoco solare* caratteristico dell'anima e del *fuoco elettrico* che qualifica lo spirito.

L'energia che dal livello eterico si trasferisce al fisico assume il nome sanscrito di *prana*.

Il guaritore normale trasmette prana, cioè l'energia stessa del pianeta che si combina con quelle eteriche del paziente, derivate da quella della Terra. Alcuni pranoterapisti, però, usano mescolare il prana con la propria energia emotiva, stimolando così l'astrale del paziente; ciò può rivelarsi pericoloso e creare un inquinamento di tipo psichico.

I guaritori mentali, rarissimi, si servono dell'energia egoica od animica fusa con le due forze suddette; essi risultano i più affidabili ed immuni da rischi, perché l'anima governa la loro azione terapeutica.

Il Cristo operava in questa maniera; le guarigioni da Lui effettuate erano complete e definitive, mentre la cura fisica attuata con il prana agisce sugli effetti del morbo e non sulle cause; pertanto, il male può solo essere attenuato, non scomparire per sempre.

Sui corpi orientali ed occidentali

L'umanità è la stessa sotto ogni latitudine; per cui, i corpi sono soggetti agli stessi morbi. Tuttavia, è vero che le razze orientali sono più antiche, soprattutto i cinesi, i giapponesi e gli indiani, il cui ceppo va esaurendosi, anche se non dimostra tracce evidenti di senilità.

La causa dipende dalla diversità presentata dagli organismi ariani ed atlantidei, ma non è il caso in questa sede di addentrarsi in argomenti complicati.

Sul sistema nervoso

L'essere umano è una combinazione di varie energie: quelle insite nelle cellule e negli atomi, quelle dell'anima e quelle dello spirito. Esse conferiscono alla materia vita e coscienza.

L'energia vitale penetra nel cuore e vivifica tutto il corpo tramite la corrente sanguigna. Quando l'anima si ritrae, gli atomi si separano, tornando al grande serbatoio della Natura, ed il corpo si disintegra. L'energia che trasmette le qualità animiche invece si manifesta come coscienza e si concentra nella ghiandola pineale, suo mezzo d'espressione fisica.

L'anima riversa le sue energie nel corpo tramite l'eterico, che presenta sette grandi punti di concentrazione lungo la spina dorsale; da lì s'irradia in tutto l'organismo, formando il substrato del sistema nervoso. Negli individui comuni, l'energia s'accetra nel plesso solare; in quelli di medio sviluppo, anche nel centro della gola e nell'*ajna*; in quelli progrediti, fino in quelli della testa.

Gli strumenti fisici prodotti dall'azione dei centri sono il cuore, il sistema endocrino ed il cervello, sui cui s'appuntano gli studi attuali, senza comprendere che esso rappresenta solo un mezzo di espressione da parte di fattori per ora invisibili e sconosciuti.

Sulla dieta

Non esiste una dieta adatta a chiunque, poiché gli individui non sono uguali. La dieta vegetariana non è indispensabile allo sviluppo interiore, anche se è consigliabile in alcune incarnazioni e per chi stenta a dominare la propria natura inferiore.

Sulla milza

È l'organo che distribuisce l'energia pranica al fisico, attingendola dal corpo fisico della Terra. La sua asportazione, quindi, o la sua atrofia provoca debolezza e predisposizione alle malattie.

Si ricordi che il corpo fisico in sé è inerte, perché formato da materia atomica coesa dall'eterico, governato a sua volta dall'anima.

Quindi, il contatto tra i corpi sottili e la materia è attuato dall'eterico, dal centro pranico e dalla milza, organo quindi importantissimo e oggi sottovalutato.

Sul nervo vago

Esso connette il centro del cuore a quello basale; se questi sono controllati dall'anima, tramite il centro della testa, il fuoco di *kundalini* ascende dalle regioni inferiori, armonizzando il sistema nervoso e purificando tutto l'organismo.

Sull'occhio

Il destro rappresenta l'anima ed è strumento di *buddhi* o coscienza intuitiva, il sinistro la personalità ed è mezzo della mente razionale.

Sulle cause psicologiche della malattia

Anch'esse costituiscono un aspetto dell'energia ed agiscono sui centri che condizionano le ghiandole, le cui secrezioni penetrano nel sangue, inducendo buona o cattiva salute.

Sulla malinconia

Le sue cause vanno identificate nella frustrazione, nei desideri inappagati, nella scarsa vitalità, nel senso di futilità, nelle paure, nel sintonizzarsi con le sofferenze del mondo, nelle forme di ossessione, nei sintomi patologici.

Sul plenilunio e la psicosi

Il plenilunio influisce sugli squilibrati, sui sogni, sugli stati neurotici ed erotici; per cinque giorni, la Luna e la Terra ricevono maggiore energia riflessa dal sole. Ora, si sappia che la luce accresce la sensibilità sia in positivo che in negativo.

La Luna va disintegrandosi nel fisico, ma non nell'astrale ed è connessa con il corpo astrale del Logos planetario, che comunica con quello di tutti gli individui.

Gli emotivi ne riceveranno influssi negativi, ma chi è centrato nell'anima tramite la mente ne trarrà invece beneficio.

Sulle trasfusioni di sangue e la distribuzione della forza

Il sangue è vita e, siccome un'unica Vita pervade tutte le forme, esso in condizioni opportune è trasferibile; inoltre, la trasfusione è un atto di servizio altruistico.

La corretta distribuzione della forza si attua intrecciando rapporti armoniosi, vivendo in modo impersonale ed evitando atteggiamenti egoistici.

Sulla sofferenza

Si soffre quando ci s'identifica con il corpo. Non è esatto affermare che l'anima soffre se la personalità si svia, perché le vibrazioni terrene non intaccano le dimensioni superiori; al massimo, l'anima avverte un senso di frustrazione, ma la sua pazienza è infinita, poiché sa che tutto è destinato a tornare all'Origine.

Lo stesso dicasi per quanto concerne il dolore del Cristo, del Logos planetario o di Dio stesso, che non va inteso in senso umano, come una reazione emotiva e personale; si dovrebbe parlare di *identificazione distaccata* concetto astruso per gli intelletti umani, incapaci di conciliare gli opposti.

La causa del dolore va fatta risalire quindi ad un'erronea identificazione; se ci si libera dall'illusione, si accetta e si comprende la sofferenza. Il che provoca la liberazione dal patire.

Sull'energia planetaria

Possiamo osservarla solo quando una forma se ne appropria, creando situazioni connesse al karma.

Esiste però anche un'energia di astrazione, detta comunemente Morte, superiore a quella che tiene unito un corpo fisico; essa ritrae ed estrae l'energia dell'anima che abbandona progressivamente i suoi veicoli.

I semi della morte sono latenti nel pianeta stesso e al nostro livello nessuno può sfuggire a tale destino.

Sulla trasmutazione del desiderio

Il desiderio risulta dominante quando ci si focalizza sulla natura emotiva. Il controllo mentale è possibile, ma non si deve reprimere il desiderio, come fa chi è polarizzato sull'astrale; è sufficiente spostare altrove l'attenzione.

Sul karma

Con questo termine s'indica non solo il destino negativo, ma anche quello positivo.

La Legge del Karma è violata quando si preservano forme che andrebbero distrutte. Pertanto, l'azione del guaritore non dovrebbe essere sempre volta a debellare la malattia, perché ciò costringerebbe l'anima a rivedere e rinviare i suoi piani; sarebbe preferibile correggere

atteggiamenti errati e porre il malato in rapporto con l'anima, oppure preparare il soggetto al trapasso.

Sulle malattie di gruppo

Esse dipendono da una reazione alla vita associata. Il cancro, ad esempio, è causato dall'eccessivo stimolo a cui il fisico è sottoposto soprattutto nei centri urbani. Infatti, le cellule sono organismi viventi che rispondono alle emanazioni massive, che danneggiano i punti in cui l'eterico è più debole.

Sulla mente, l'immaginazione e la coscienza di gruppo

Invece di disperdere l'attenzione nella molteplicità, si dovrebbero ignorare le forme esteriori e concentrarsi sulla luce che brilla nell'interno dei propri simili e nei regni di natura; in tal modo, si crea unione e si coltiva lo spirito di fratellanza.

Sull'energia risanatrice

Quando si intende guarire, bisogna attivare l'energia dell'anima caratterizzata dall'amore e non la forza della personalità che distingue sempre tra terapeuta e malato.

Si deve agire in modo inconscio, decentrandosi il più possibile, se si vuole essere efficaci.

Sulla guarigione istantanea

Se ci si serve dell'Hatha Yoga, si proietta il proprio magnetismo fisico in quello del paziente; la forza magnetica dell'infermo, invece d'irradiare all'esterno, si volge all'interno.

Quando la malattia è di natura psichica o allucinatoria, è sufficiente che le volontà del paziente e del terapeuta s'ingegnino a spezzare la forma-pensiero illusoria.

La guarigione spirituale opera quando il malato riesce a stabilire un contatto con l'anima, la cui energia è in grado di raggiungere e di risanare tutti i suoi veicoli.

È necessario, comunque, che il karma del paziente sia esaurito, per non provocare indebite interferenze e per far ciò bisogna essere in possesso di facoltà superiori che permettono d'intuire lo stato evolutivo della persona.

Sull'uso dell'immagine del Signore

Ciò può costituire un valido aiuto nell'azione guaritrice, anche se tale immagine deve essere presente nel cuore e non fare riferimento all'iconografia tradizionale, fondata su ipotesi o sull'estro dell'artista.

Il Signore può guarire, perché è l'Anima incorporata in tutta la Realtà. Il guaritore può comunque dire, se il malato lo desidera, di agire per amore e gloria del Cristo, ma le sue parole devono essere sorrette dall'amore e dalla volontà, se si vuole renderle efficaci.

Sul Cristo

Alcuni discepoli sperimentano una memoria del Cristo, perché si sintonizzano con l'astrale superiore. È altrettanto vero, però, che il Signore Maitreya ed i Suoi Discepoli si approssimano sempre più alla nostra dimensione; se sapremo rispondere in modo adeguato, la Sua energia toccherà i livelli eterici con conseguenze inevitabili.

Sulla Madre del Mondo

Si può intendere come la Sostanza che permette di manifestare il divino; come Natura; come Luna simbolo di vita creativa (la vita sulla Terra deriva da un precedente ciclo lunare); come manifestazione della forza naturale in individui femminili, il che avveniva di regola negli Avatar del precedente sistema solare (la religione delle Dee Madri, in epoche antichissime, si rifaceva a questo evento).

Sul senso di futilità

Può essere provato dal guaritore quando opera su pazienti in punto di morte. In tal caso, deve limitarsi ad aiutare l'anima ad orientarsi verso la luce, usando l'immaginazione creativa ed esortando a non preoccuparsi del mondo che si sta per lasciare.

Sui paralleli scientifici

Quando i Maestri volgono il loro sguardo sulla nostra dimensione, percepiscono solo gli individui più evoluti che emanano una luce; allora, trasmettono loro idee positive che poi verranno messe in pratica tramite un impegno personale.

Sugli ioni e sulle radiazioni

La scienza ufficiale ha individuato da tempo nell'aria particelle elettriche di segno positivo e negativo. Sembra che esporre un malato a flussi di ioni positivi provochi affaticamento e aumento della pressione sanguigna, mentre gli ioni negativi infondono euforia, senso di benessere, di rilassamento.

I Maestri rivelano che gli ioni sono di natura eterica e che l'irradiazione del guaritore, soprattutto se emessa in collegamento con una personalità integrata o con l'anima, sortisce effetti tangibili e risolutivi nei confronti del male.

Sulla vibrazione

Come qualsiasi altra percezione sensoria, è frutto d'illusione; chi dice di avvertirla, è ancora dotato di un apparato capace di rispondere allo stimolo suddetto.

Sulle scuole future di guarigione

Nella Nuova Era, i guaritori concentreranno la loro attenzione sul corpo vitale e non tanto sulla forma esterna, operando in modo impersonale, amorevole ed in gruppo, sotto la direzione dell'anima o di un discepolo iniziato che guiderà i loro passi.

La medicina tradizionale e quella d'avanguardia uniranno i loro sforzi, evitando contrapposizioni fanatiche.

Si farà uso dei colori, dei suoni, dell'omeopatia, del magnetismo, ma ancora delle cure allopatriche, della chirurgia e della psicologia anche se depurate di molta zavorra.

In futuro, si faranno scoperte strabilianti: sarà possibile fotografare i trapassati che si trovano sui livelli astrali, usando pellicole sensibilissime, in grado di captare le forme-pensiero degli stessi; ci si servirà apparecchi radio dotati di frequenze diverse dalle attuali per comunicare con i defunti non ancora ascisi alla dimensione mentale, irraggiungibile da qualsiasi apparecchio fisico; si useranno strumenti mossi dallo sguardo umano diretto dal pensiero concentrato.

Tutto ciò veniva rivelato ad Alice Bailey nella prima metà del Novecento; si trattò di una vera e propria profezia, di cui solo ora si cominciano a vedere gli effetti.

REQUISITI FONDAMENTALI PER LA GUARIGIONE

Occorre innanzitutto accettare la Legge di Causa ed Effetto, poi una corretta diagnosi del male compiuta sia da un medico che da un chiaroveggente; bisognerebbe anche intuire se il destino preveda la guarigione o meno, perché questa potrebbe non essere gradita all'anima che intende liberarsi della forma terrena. Inoltre, è necessario che il paziente ed il terapeuta collaborino e che il malato s'impegno a controllare la sua natura inferiore.

A volte, la guarigione è ostacolata dalla mancanza di volontà di vivere; tuttavia, siccome la vita fisica non costituisce il bene supremo, si deve anche eliminare la paura della fine, pensando che morire significa solo restituire sostanza al mondo fisico, astrale e mentale, mentre l'anima ritorna alla Fonte originaria.

È molto più difficile, infatti, per l'anima incarnata adattarsi alle condizioni di una nuova esistenza che per un defunto attraversare il velo che separa il nostro mondo dall'altro; qui egli non avverte più i limiti della materia, ritrova persone amate e può vedere i viventi, di cui capta emozioni e pensieri.

Le paure irragionevoli derivano da un'educazione teologica che ha fatto del terrorismo psicologico un'arma vincente per affermare il suo potere sulle coscienze.

I Maestri dicono a chiare lettere che non esiste l'ira divina, una pena eterna e l'espiazione vicaria. L'universo è governato dall'Amore, l'anima si redime con la vita stessa, dove s'impara a conseguire la salvezza, rettificando gli errori attraverso la sofferenza.

Occorre spostare l'attenzione dalla forma all'anima e comprendere che questa è impegnata in un'*opera di restituzione*, quando si libera progressivamente dei veicoli materiali; in un'*opera di eliminazione*, quando riesce a dominare la natura inferiore, concentrandosi sulla propria luce; in un'*opera d'integrazione*, quando si fonde con la Monade, ristabilendo l'unità con il Tutto.

Del resto, anche se il cervello non lo ricorda, abbiamo varcato infinite volte la soglia della morte e la scienza da tempo ha appurato che nulla si distrugge del tutto; ora, sta per dimostrare che un *quid* sopravvive alla dissoluzione del fisico, anche perché presto si svilupperanno poteri psichici che consentiranno di percepire la quarta dimensione.

Quindi, prima si dissolve il fisico, poi l'involucro astrale e infine anche il corpo causale o animico, ma la Monade eterna rimane o per incarnarsi di nuovo, se gravata dal karma, o per servire come *bodhisattva* i fratelli ancora prigionieri dell'illusione.

Chi è dotato di poteri psichici astrali pretende di assegnare limiti di tempo tra due incarnazioni; ciò è errato, perché il tempo è una successione di eventi registrata da cervello, ma non esiste laddove la forma fisica è svanita.

Non è vero che l'anima progredita goda nell'altra dimensione di un lungo periodo di beatitudine; essa, richiamata dalle sue responsabilità, torna con frequenza maggiore per assolvere i suoi obblighi nei confronti del prossimo.

Lo scopo di ogni esistenza è quello di costruire una forma sempre più adatta ad esprimere lo spirito che la vivifica; quando lo scopo è raggiunto, la vita si ritira gradualmente dai suoi involucri e ciò vale sia per l'individuo che per un Logos planetario o solare. Infatti, tra una manifestazione e l'altra interviene un periodo di stasi e di riposo detto *pralaya*.

IL PROCESSO DELLA RESTITUZIONE

È l'anima che, con il suo potente richiamo, costringe ad abbandonare la forma fisica; pertanto, il decesso è una manifestazione della Legge di Attrazione.

Si ripercorre, quindi, a ritroso il processo che ha portato l'anima ad incarnarsi, ancorando la sua energia vitale nel cuore e nella milza e trasferendo la coscienza individuale nella testa, mentre la forza della personalità entra nel plesso solare.

È per questo che, al momento del trapasso, l'anima fuoriesce dalla testa degli individui evoluti e dal plesso solare dei meno progrediti o degli animali.

Quando lo Spirito è attratto dalla forma, subisce un processo involutivo, che in sé non ha nulla di malvagio, perché risponde alla necessità di rendere la materia consapevole della sua origine divina, mentre la ripulsa degli involucri rappresenta una spinta evolutiva e l'anima viene attratta dalla sua stessa luce.

Alcune regole andrebbero osservate al momento della morte: il silenzio; l'uso di luci arancione che invitano a concentrarsi nella testa; l'ascolto di una musica dolce; la ripetizione di mantram; rivolgere la testa del morente a est e disporre gli arti a croce; bruciare essenza di sandalo il cui profumo favorisce il distacco.

Le esperienze riferite da coloro che sono stati sulla soglia della morte non sono fantasie o frutto di allucinazione, ma realtà; in quel caso, non si è interrotto quello che viene definito il *cordone d'argento*, cioè il legame tra l'eterico ed il fisico; del resto, lo stesso accade ogni volta che si scivola nel sonno.

È opportuno, inoltre, procedere alla cremazione del cadavere, perché l'azione del fuoco, se da una parte accelera la liberazione dai veicoli sottili che trattengono la coscienza nella dimensione terrena, attraverso il richiamo esercitato dall'astrale, dall'altra non distrugge l'individualità che si libera nel livello mentale.

La pratica dell'inumazione o, peggio, dell'imbalsamazione invece ostacola la liberazione dell'anima; infatti, l'eterico può aggirarsi a lungo attorno alla sepoltura e il suo guscio a volte è occupato da entità malvagie; il che spiega gli incidenti occorsi agli scopritori di tombe antiche.

L'ARTE DELL'ELIMINAZIONE

Dopo il decesso, quando si è liberi dal veicolo fisico ed eterico, si rimane avvolti da quello astrale e mentale. Di norma, prevale il primo, perché solo i discepoli e gli iniziati si ritrovano subito sul livello superiore. Comunque, ambedue non sono dei "luoghi", ma degli stati di coscienza.

L'individuo comune si libera del corpo astrale espellendolo dal plesso solare, perché la mancanza del fisico non consente di soddisfare i desideri.

Invece, chi ha instaurato un equilibrio tra emozione e mente si ritrae nel corpo mentale e poi lo distrugge, coadiuvato dalla luce dell'anima con cui si va integrando.

Coloro che erano già polarizzati sulla mente, distruggono il suo potere, ampliando ulteriormente la propria coscienza.

In ogni caso, si è consapevoli dell'ambiente, si prende coscienza di sé, si rivede la vita trascorsa e si percepisce il senso dell'Eterno Presente, quando il contatto con l'anima diviene più saldo. È la fase detta del *devachan*.

In seguito, ci si appresta ad una nuova incarnazione, raccogliendo la sostanza utile a formare i corpi necessari per il contatto con la dimensione fisica ed aggiungendovi le qualità acquisite con le passate esperienze. Se l'anima è abbastanza evoluta, si scelgono anche i genitori; altrimenti, si è guidati da leggi superiori di tipo karmico.

Nel caso di discepoli avanzati, il corpo astrale viene eliminato già nella vita terrena, perché i desideri sono controllati dalla mente; l'anima illumina tutta la personalità e decide il momento in cui abbandonare il veicolo fisico.

PROCESSI D'INTEGRAZIONE

Quando anima e personalità sono integrate, l'anima redime la sostanza attraverso le incarnazioni; pertanto, quando anche il corpo causale verrà trasceso, il discepolo può creare un corpo fisico svincolato dalla Legge della Necessità, per servire il genere umano secondo il Piano divino conosciuto e promosso dalla Gerarchia dei Maestri.

Naturalmente, si tratta di un processo lungo e graduale, in cui prima la mente concreta è illuminata dall'anima, il cui raggio si riversa nella personalità; ciò provoca brusche oscillazioni ed il pagamento dei debiti karmici; solo in seguito l'anima si libererà del fardello costituito dalla personalità, entrando in rapporto diretto con la Monade.

Va chiarito tuttavia che anche in questa fase una struttura esteriore permane comunque; essa però non avverte più alcuna separazione capace di indurre stati di coscienza illusori.

I Maestri, per operare nel mondo, si servono di un *mayavirupa*, cioè di una forma costruita in sostituzione della personalità ormai dissolta, che impediva di percepire influssi di ordine superiore.

LE LEGGI FONDAMENTALI DELLA GUARIGIONE

Una legge è l'effetto indotto da un'entità maggiore sulle vite in essa contenute. Le leggi di natura riguardano gli aspetti formali dell'essere; quelle dell'anima subordinano quelle naturali, mentre quelle della Vita Una finiranno per abrogare quelle valide nella dimensione fisica.

Pertanto, il rapporto fra superiore ed inferiore renderà inutili le leggi che ora vigono nel mondo materiale e che oppongono resistenza, causando le malattie.

Esamineremo in seguito in modo dettagliato le dieci leggi o, meglio, i vari aspetti di un'unica Legge operante nella manifestazione e le sei regole a cui il guaritore deve attenersi in situazioni diverse.

Ora, invece, vediamo quali debbano essere le caratteristiche di un guaritore ad alto livello, cioè capace di sanare in modo definitivo e cosciente, perché in grado di modellare la propria vita su quella del Cristo.

Dunque, egli deve essere in contatto con la propria anima, per comunicare con quella del paziente; deve collegarsi alla Triade spirituale, per attivare il potere della volontà divina; deve essere in grado di stabilire rapporti telepatici, per conoscere lo stato interiore del paziente; deve possedere precise conoscenze occulte; deve saper elevare la coscienza del malato, per favorirne il risanamento; deve saper dirigere l'energia risanante tramite il terzo occhio; deve essere puro, se vuol dissolvere l'impurità; deve aver collegati i centri della testa; deve padroneggiare i propri centri,

per inviare l'energia da un suo *chakra* a quello corrispondente del malato; deve conoscere i principi della medicina exoterica ed esoterica da usare sempre congiuntamente; deve operare magneticamente con le mani e irradiare con l'aura: deve praticare l'innocuità, cioè agire con calma, equilibrio, inclusività e comprensione divina; deve controllare la propria volontà e operare con Amore; deve intuire se il karma del paziente permetta la guarigione.

Attualmente, nessun guaritore è in possesso di tutti queste facoltà; solo alla metà del presente millennio molti acquisiranno in gran parte le suddette caratteristiche.

LEGGI E REGOLE ENUNCIATE E APPLICATE

Di seguito, vengono elencate dieci Leggi e sei Regole che il guaritore deve conoscere per operare correttamente. Egli deve attivare i centri eterici della testa e del cuore ed agire sui centri del paziente che presiedono all'organo ammalato.

Il fine è quello di potenziare la luce dell'anima in chi non riesce a ricevere la sua energia, in modo che questa affluisca dapprima nel capo e poi nel cuore.

Per far ciò, il guaritore dovrebbe essere chiaroveggenza ed indurre nel malato un flusso energetico moderato, perché non abbia effetti distruttivi.

Comunque, la *prima Legge* afferma che la malattia è effetto dell'inibizione della luce dell'anima che non scorre negli organi.

La *seconda Legge* dice che la malattia è prodotta da cause remote di natura karmica, da energie negative di provenienza collettiva, oppure da influssi indotti dal Logos planetario.

La *prima Regola* vuole che il guaritore conosca lo stato interno del paziente, per accertare l'origine del male ed individuare il punto su cui operare. Le energie guaritrici possono partire dai centri sopra il diaframma, se il malato è progredito, oppure da quelli inferiori, se si tratta di un individuo poco sviluppato; nel primo caso, si agisce per magnetismo, nel secondo per radiazione.

È sempre necessaria la quiete ed è bene stabilire un rapporto di fiducia con chi desidera essere aiutato. Se si agisce con amore, si evita di assorbire emanazioni nocive.

La *terza Legge* ricorda che l'accentramento dell'energia vitale provoca malattia o rende immuni da essa. Occorre allora che le forze vitali siano dirette dall'anima nel cuore e da lì distribuite al fisico tramite l'eterico, evitando di accentrare la coscienza sul piano mentale od emotivo, per non accrescere la virulenza del male.

La *quarta Legge* afferma che la malattia è prodotta da una distorsione di facoltà divine; infatti, se l'azione dell'anima è impedita, determina nei suoi veicoli di espressione (mentale, astrale e fisico) un attrito con conseguenze nefaste. Pertanto, il guaritore cerca di produrre nel paziente un riallineamento con l'anima, prima di dirigere le energie positive con il terzo occhio.

La *seconda Regola* ricorda al guaritore di conquistare la purità magnetica con una vita esemplare; in tal modo, può irradiare energie positive.

La *quinta Legge* dice che nell'uomo s'incrociano due energie, quella dell'anima e della personalità; l'eventuale conflitto tra di esse è causa dei mali fisici.

La *terza Regola* ricorda al guaritore di concentrare l'energia nel centro che corrisponda a quello iper o ipostimolato nel paziente, per ripristinare l'equilibrio perduto.

La *sesta Legge* afferma che, quando nel corpo agiscono le energie costruttive dell'anima, vi è salute; se invece operano quelle della personalità, si sviluppa il male.

La *settima Legge* dice che, quando l'energia scorre senza ostacoli, stimola il sistema ghiandolare, cioè il riflesso visibile dei centri eterici, capace di agire sul fisico immettendo ormoni nella circolazione sanguigna; in tal caso, la malattia è scongiurata.

La *quarta Regola* sancisce che, dopo aver individuato l'organo colpito, si procederà a curare il centro eterico, senza però trascurare l'apporto delle conoscenze mediche o degli interventi chirurgici oggi in auge.

L'*ottava Legge* afferma che la morte è prodotta dal ritiro dell'anima dalla forma e dall'azione della Vita planetaria che riassorbe gli atomi prima assemblati in un organismo complesso.

La *quinta Regola* stabilisce che, quando il guaritore collega anima cuore cervello e mani, opera in modo magnetico; invece, se collega anima cervello cuore ed aura, agisce in modo radiante ed allora il paziente reagisce alla radiazione aurica di chi lo assiste. Nel primo caso, si usa il *prana*, cioè il fluido vitale planetario; nel secondo, l'energia animica.

La *nona Legge* ricorda che il bene espelle il male e che bisogna agire con calma, mantenendo una visione globale ed una comprensione divina, come è spiegato nella regola seguente.

La *sesta Regola*, infatti, decreta che il guaritore deve dominare il corpo emotivo, evitando l'illusione della separatività e rispettando il Piano.

La *decima Legge* ricorda che l'anima e la forma devono anche accettare la dissoluzione, per dar modo alla Monade di liberarsi da quei veicoli che pure hanno svolto una funzione utile nell'incarnazione terrena.

I SETTE MODI DI GUARIRE

Ricapitolando, il guaritore si colleghi con l'anima, decida quale veicolo usare, si raccordi col centro eterico appropriato al paziente (cuore o plesso solare), fissi la coscienza nella testa e dall'*ajna* diriga l'energia risanante.

Bisogna poi tener conto della differenza o dell'identità dei raggi del medico e del paziente, ma per far ciò si dovrebbe essere chiaroveggenti; se non è possibile, ci si disponga a divenire un canale per lasciar fluire l'energia dell'Amore divino, oppure quella del *prana* planetario capace di rafforzare il fisico.

Infine, vengono fornite delle formule puramente simboliche che, se espresse chiaramente, essendo dotate di forza tremenda, potrebbero avere effetti distruttivi, perché gli individui non sono ancora maturi per ricevere istruzioni esplicite.

Tuttavia, alla luce delle future scoperte scientifiche e considerando l'evoluzione in atto del genere umano, tutto diverrà più chiaro e privo di rischi.
